



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

De' Pensieri Diversi Di Alessandro Tassoni Libri Dieci

Tassoni, Alessandro

Venetia, 1646

Perche incanutiscano i vecchi. Quis. 8.

urn:nbn:de:hbz:466:1-13343

Perche la natura habbia fatto all'huomo più peloso il capo dell'altre parti,
al contrario de gli altri animali. Q. VII.

ARistotile nel 70. della decima parte de' suoi Problemi disse, che ne gli altri animali hauea la natura in denti, e corna consumato la maggior parte dell'escremento del capo; il che nell'huomo non hauea fatto. Io direi, che nell'huomo il capo in certo modo seruisse per vn coperchio dell'altre membra, essendo parte souera eminente all'altre: però come tale la natura l'habbia fortificato, e guernito meglio dell'altre membra: Ma ne gli animali irragionevoli, che vanno incuruati sopra la terra con tutto il corpo, non habbia usata tal diligenza, come non necessaria. Aggiungesi, che la natura non hebbe mai intenzione, che l'huomo si coprisse il capo, come fa l'altre membra; ne si legge, che anticamente egli si portasse coperto, eccetto che da' popoli molto deliziosi, come Lidi, e Frigi, e Soriani; e le donne pur oggi tuttauia non lo si coprono d'altro per ordinario, che de' loro propri capelli, che fù anche accennato da Aristotile nel già citato luogo; ma detto più apertamente nel 2. delle parti de gli Animali al 14. capo con queste parole della traduzione comune. *Homo animalium maxime omnium piloso capite est, cuius rei causa, tum ad necessitatem, tum ad praesidij rationem referenda est. Necessarium enim propter cerebri humiditatem, & commixturas caluariae, nam ubi plurimum humoris, calorisque, ibidem ortum pilorum esse copiosum necesse est. Adiumenti autem ratio, ut frequentia pilorum caput operiens, defendat a nimio frigore, et calore.*

I Romani, come si legge, e dall'antiche statue si vede, chiara cosa è, che andauano tutti in capelli, e che solamente i Liberti portauano il cappello. E però fù hauuto per notabile, che Terenzio Culeone accompagnasse il trionfo d'Africano in abito di Liberto col cappello in testa. E dice Suetonio, che Cesare non riceuette dal popolo Romano onore alcuno con maggior gusto; *quam ius laurae coronae perpetuo gestandae, ad tegendam caluitij deformitatem*; che se costumato si fosse di portar la berretta, o'l cappello, non gli occorreua la corona del Lauro; e in vn altro luogo disse pur anco del medesimo, *quod in agmine saepius pedibus anteibat capite detestato, seu sol, seu imber esset.*

Perche incanutiscano i vecchi. Q. VIII.

ARistotile nel 5. della generazione de gli Animali tenne, *Quod canities sit putredo quaedam, quia pili, qui pileo operiuntur, celerius canescunt: flatus enim putredinem prohibet, & operimentum flatus impedire solet*: così disse egli. Ma la vera ragione dell'incanutir de' vecchi è, perche quell'umore escrementicio, che produce i peli, secondo che l'età va crescendo dopo vn tal segno si va a poco a poco raffreddando, e in conseguenza facendo bianco, e i castrati incanutiscono prima de gli altri, perche mancano più di calore, e quella materia pituitosa più per tempo in loro, che ne gli altri suol raffreddarsi. Ma nasce dubbio come essendo la complessione de i vecchi disseccata dall'età abbondi d'umore, che nutrisca i peli canuti: al che valendosi della dottrina d'Alessandro Afrodisio così rispose Macrobio, *Senectae extincto per uetustatem naturali calore fit frigida, & ex illo frigore gelidi, & superflui nascuntur humores. Ceterum liquor vitalis longanitate siccatus est, unde senectae sicca est inopia naturalis humoris, hume et a reo abundantia vitiosi ex frigore pot reari.* E quindi è, che veggiamo i vecchi

vecchi catarrofi, e d'vmori peccanti ripieni, mancando in essi il calore, che so-
lea consumarli. Plinio nell'vndicesimo libro disse, che fra tutti gli animali inca-
nutiuano solamente l'huomo, e'l cauallo: il che tolse da Aristotile nel 30. del-
l'Istoria de gli animali, ma del cauallo non è vero, perche se bene quelli di pel
leardo inuecchiando fogliono imbiancarsi, ciò non succede ne gli altri: E Ari-
stotile nel Problema 62. della sezione 11. disse, che fra tutti gli animali l'huo-
mo solo incanutiuua, perche non cambia il pelo, e più di tutti gli altri viue, e
s'inuecchia: e perche si vede, che alcuni vecchi talora imbiancano anch'egli-
no; nel 12. del 3. dell'Istoria de gli animali soggiunse, che ciò non procedea
da vecchiezza, ma da qualche freddo eccessiuo della stagione, o dell'acque del
paese, allegando, che anzi all'incontro la Grù, quanto più inuecchia, tanto più
s'anneriscono le sue penne. E a proposito dell'acque leggesi del fiume Clitun-
no vicino a Beuagna, che per hauerle ei freddissime, anticamente i tori bian-
chi, che ne' sacrificj s'adoperauano, soleano tutti dintorno alle sue riuie nudrir-
si. Onde Virg. nel 2. della Geor.

Hinc albi Clitumne greges, & maxima taurus

Victima, saepe tuo perfusi flumine sacro

Romanos ad templa Deum duxere triumphos.

Nondimeno ciò è contra la dottrina del medesimo Aristotile nel 5. della ge-
neratione de gli animali, al capo 6. oue egli disse, *quod calida aqua pilum fa-
ciunt album, frigida vero nigrum*. E adduce la ragione, *quod calida plus aeris
habent, quam frigida; aer autem perlucens albedinem facit, vt in spuma videre
licet, &c.* E veramente la schiuma è la parte più bianca dell'acqua; ma non
perche sia calda: ma si bene perche ha manc'vmido, percioche come altroue
si disse, il secco aiuta il freddo a imbiancare, come l'vmido aiuta il caldo a in-
nerire. E però Aristotile (s'io non m'inganno) in quel luogo non accertò a di-
re, che l'acqua calda imbiancasse i peli, e la fredda gli facesse neri. E Lodouico
Sertalio, che sopra l'ottauo Problema della decima sezione seguìto la dottrina
di quel testo, non disse cosa buona. Ma ritornando a camino, si trouano an-
che huomini, i quali non incanutiscono per vecchiezza, ma per accidente d'in-
firmità, o di complessione, o di clima, o di schiatta, come que' fanciulli d'Al-
bania, de' quali scriue Plinio, che incanutiuano in puerizia: e come quell'An-
co, di cui Valerio Flacco.

Ancus

Cimerias ostentat opes, cui candidus olim

Crinis inest, natale decus, &c.

O come quell'altro da Montefiascone, di cui narra il Cardinal Paleotto nel
suo libro *De bono senectutis*, che di sette anni era tutto canuto. Fozio per det-
to di Cresia scrive di certi popoli Indiani, che nascono canuti, e alli trent'anni
si cominciano loro ad annerire i capelli, e alli sessanta hanno tutto il pel nero.
Scriue ancora Tolomeo d'Efestione nel 6. lib. della sua varia Istoria, mentre
narra, che 54. huomini famosi hebbero il nome d'Achille, che vn figliuolo
d'vn certo Galato anch'egli di tal nome era nato tutto canuto; il che scriuo-
no Aristotile, ed Antigono *De mirabil. narrat.* essere ancora ad altri molti
auuenuto.